

SALUTE Nuovi casi negli allevamenti: oltre a Rosolina, allarme a Porto Viro, Adria e Cavarzere

West Nile, si moltiplicano i contagi

Focolai di zanzare infette nel Basso Polesine, alle porte di Rovigo e nella Bassa Padovana

Marco Randolo

ROVIGO - West Nile in altri quattro allevamenti di cavalli nel Basso Polesine. La Rete di sorveglianza epidemiologica del Veneto, infatti, segnala che i test condotti tra il 3 e l'11 agosto scorso in quattro allevamenti equini, uno al confine tra il territorio comunale di Adria e quello di Cavarzere, due nel comune di Porto Viro e uno a Rosolina, sono risultati positivi al virus. Questo vuol dire che i cavalli sono stati contagiati da zanzare infette. I campioni, su cui ha eseguito i test l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, sono stati subito inviati al Centro di referenza nazionale per lo studio e l'accertamento delle malattie esotiche degli animali, per le controanalisi di rito. Ieri il responso: confermata la positività di un cavallo nell'allevamento di Adria; attesi a stretto giro invece i risultati degli altri campioni prelevati tra Porto Viro e Rosolina.

E' preoccupante, in ogni caso, il passaggio del virus dalle zanzare (tre i focolai infetti riscontrati in Polesine dall'inizio dell'estate) ai cavalli. Un "salto di qualità" del virus, che era già stato riscontrato nella prima metà di luglio in un allevamento di Rosolina. L'11 luglio, infatti, il test condotto nell'ambito del servizio di vigi-

lanza sul virus aveva riscontrato la presenza del West Nile in un cavallo allevato in un'azienda agricola rosolinense. Il Cesme, il 21 luglio, aveva poi confermato la presenza del virus nel comune bassopolesano. Così come è stata confermata, sempre alla fine di luglio, la presenza del virus del West Nile in un allevamento nella zona di Piove si Sacco (sei i cavalli infetti), il 4 agosto, in un'azienda agricola di Cavarzere (un capo contagiato), e di un'altro nella zona di Codevigo. Tutti casi confermati dal Centro nazionale.

Ma il virus del West Nile si sta espandendo sempre di più. Gli ultimi test, fatti prima di Ferragosto, hanno infatti individuato un'altra decina di allevamenti infetti, a cavallo tra il Polesine e la Saccisica. Il campanello d'allarme, infatti, è suonato nei giorni scorsi nell'allevamento tra Adria e il cavarzerano, a Porto Viro, a Rosolina e in altre cinque aziende tra Codevigo e Correzzola. I campioni sono stati inviati al Cesme per la conferma delle analisi.

Sono sette i focolai di contagio di cavalli già confermati, mentre altri otto casi sono in attesa di conferma, per un totale di 15 positività riscontrate, tutte all'interno delle "zone rosse" di quattro chilometri predisposte attorno a positività già confermate.

E' chiaro, dunque, che il Basso Veneto è ormai completamente nella morsa del West Nile. E il Polesine in particolare è al centro della cartina geografica del contagio di un virus che, nel centro e nel Nord del Veneto semplicemente non esiste.

Anche i focolai di zanzare infette, infatti, sono tutti quanti nella nostra zona. Per la precisione, sono sette i nuclei di zanzare infette dal West Nile riscontrati in regione. Di questi, due sono in attesa di conferma dal parte del centro nazionale. Il primo focolaio di zanzare col West Nile, a livello veneto, quest'anno è stato riscontrato a Porto Viro, l'11 luglio scorso. Lo stesso giorno sono stati riscontrati due pool di zanzare infette a Cavarzere. Poi, il 13 luglio, è stata la volta di Casale di Scodosia, a poco più di dieci chilometri da Badia Polesine. Il 25 luglio, nuovo allarme in Polesine: questa volta le zanzare infette sono state scovate a Buso, alle porte del capoluogo. Lo stesso giorno, trovato un altro focolaio a Porto Viro, e riscontrate zanzare infette anche a Tribano, ad appena 11 chilometri dal confine polesano. Il 27 luglio è poi stata la volta di Minerbe, nel veronese, con due pool di zanzare risultate positive. Gli ultimi test, ancora in attesa di conferma, hanno riscontrato altri tre focolai a Cavarzere e un quarto a Chioggia. Per la nostra provincia, un vero e proprio assedio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





APPROFONDIMENTO

Può causare anche la morte nelle persone già debilitate

ROVIGO - In Polesine, oramai il virus del West Nile è endemico. Viene trasmesso dalla puntura di zanzara all'uomo e, in persone sane, può risultare del tutto asintomatico o presentare i sintomi di una piccola influenza. Il problema si pone invece per persone anziane, ammalate, e dunque con un sistema immunitario compromesso, nelle quali si può manifestare una patologia neurologica grave, che può anche condurre alla morte. L'azienda Ulss 5 ha comunque confermato che non vi è nessun al-

larne relativo per il sangue donato e la raccolta prosegue regolarmente sui tre centri della nostra provincia: Rovigo, Adria e Trecenta. Il sangue e gli emocomponenti infatti sono controllati e certificati. Lo scorso anno in Polesine per la febbre del Nilo sono state ricoverate tre persone con gravi sintomi a Giacciano con Baruchella, a San Pietro Polesine, frazione di Castelnuovo Bariano e a Frassinelle. Si è trattato sempre di persone anziane con patologie pregresse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA